

demum a Piasenza; al qual è stà scritto solliciti la sua venuta. Li cesarei fortificano Lodi et Pavia con far condur victuarie dentro, et voleno far la massa di le gente in Geradada, et parlano esser fatta liga del Papa et di la Signoria nostra contra di loro, et hanno comandato guastatori per Trezo per meterli a li passi; et in Cremona non è intrato alcuno di novo, sicome apar per una lettera di Bernardin Pizinardo qual manda inclusa. Scrive haver, che a dì 5 zonse a Milan don Hugo di Monchada vien di Spagna, el qual quel zorno andò insieme col protonotario Carazolo in castello a parlar al Ducha. *Item*, li
353 fanti di Modena saranno 4000, come ha inteso, in ordine. Scrive haver hauto ducati 5000 heri sera et hozi 10 milia; di che ringratia et prega non si manchi di danari per poter far quello occorre.

Di Bernardin Pizinardo, date a l' Isola sotto Cremona, a dì 7. Come è intrato in castello di Cremona uno nominato Elbenga francese stravestito, per nome del re Christianissimo, et era usito fuora. Et come el maistro del campo havia fato chiamar il Conseio di Cremona et richiesto alozamenti per lanze 200 et fanti 2000 spagnoli, et ditto tutti doveseno portar victuarie dentro per 3 mexi facendo masenar li formenti. Si ha nova, Zuan di Medici el qual era a Brexelli con 3000 fanti, et esser venuto a Caxal mazor. *Item*, bandiere 5 de spagnoli erano in Carpi vanno in Cremona.

Post scripta. Auto nova in Cremona non esser vino per uno mexe, et hanno formenti per do mexi in la terra.

Di Crema, del Podestà et capitano, di 7, hore 2 di notte. Come heri, a hore 17 et 2 scrisse: hora mandano alcuni reporti et advisi hauti da Milano quali sono questi:

Venuto a Crema Bontempo de la villa de Casalbutan, el qual dice esser soldato del castello di Cremona. Dimandatoli la causa de la sua venuta, refferisse: Io sono venuto a compagnar uno francese vestito a la todescha el qual a dì 4 intrò nel castelo di Cremona. Domandatoli el nome dice farsi chiamar Elbenga, el qual a tempo de francesi era banderaro in ditto castello. Dimandatoli la causa perchè era intrato in ditto castello, rispose: lui ha ditto al castellano che il Christianissimo re di Franza li manda a dir che se voglia mantener perfino a mezo questo mexe, che 'l mandarà el re de Navara *cum* 20 milia lanzichenech, monsignor de Lutrech con 10 milia guasconi et el ducha Maximiliano Sforza *cum* 12 milia sguizari; et che el re Christianissimo ha promesso per moglier madama de Lanson *cum*

dotta de tutto el Stato de Milano al ducha Francesco, et Cremona *cum* la pension haveva al ducha Maximiliano. *Item*, dice che a dì primo del presente uno altro francese vestito a la todescha andò in castello de Milan, el qual sa ben todescho, a far la soprascritta relation al ducha Francesco, et fato venir a mi el ditto francese, mi ha refferto haver parlato al castellano del castel di Cremona et ditoli le soprascritte cose per nome del re de Navara et non del re Christianissimo.

Filippo da Lodi habita in Crema, partito heri da Milan, refferisse che a dì 5 don Hugo et il protonotario Carazolo mandò a far intender al Ducha che li volevano parlar. El Ducha mandò fuora missier Giacomo Filippo Sacho, i quali se reduseno in San Spirito, et parlati insieme, el ditto missier Giacomo tornò in castello et poi ritornò a parlar a li ditti et tre volte andò dentro et fuora; a l'ultima volta, disse alcune parole a li ditti don Hugo et Carazolo, et partite senza tuor altra risposta, nè altro si ha potuto intender. *Item*, dice haver parlato heri a uno suo parente in Lodi, el qual li ha ditto che el governador de Lodi dice che 'l die venir alozar li 200 homeni d'arme et alcune bandiere de fanti, et qualche volta ha ditto che lui con la compagnia sono per levarse, et che non se lassano intender, et che hora dicono a uno modo hora ad uno altro. *Item*, dice che atendono a far lavorar verso Ada *cum* diligentia, et che in Lodi non è victuaria per diece zorni nel castello, et nel castello per do o tre mexi.

Missier Lanzilotto Corado lodesano habita a Crema, partito da Trino loco di là di Adda do miglia, refferisse che a Castion è venuto heri a suo iuditio cerca 500 fanti, i quali diceva venir da Casal Mazor.

Zuan Piero di Boleti da Sonzin, habita a Crema, partito questa matina da Sonzin, refferisce heri sera che l'alphiero fece comandamento a quelli de le porte che non lassasse partir nissun fuora di la terra, et che lui questa mattina ussire per il castello per mezo de uno suo amico spagnolo. *Item*, dice che li spagnoli tra loro diceva volerse levar, et che li vegniva alcuni fanti italiani; el qual venendo a Crema questa matina a uno loco ditto la Cesta, territorio de Rumenengo, sentite tamburlini. Iudica che li spagnoli de Soncino se levasseno. Et che ditti spagnoli heri dicevano che le artillarie di la Signoria nostra erano zonte a Pontevigo.

Qui va uno altro reporto del tamburlin notado